

LA GUERRA DI PUTIN

Bozzini lancia l'allarme

«Tsunami sulla ripresa»

Il presidente di Cna Lombardia: «Duro colpo all'export e l'energia è sempre più cara»

■ **CREMONA** «La guerra tra Russia e Ucraina è uno tsunami che ci investe proprio quando speravamo in un quadro finalmente più sereno nella lenta uscita dall'emergenza Covid-19, è un vero e proprio terremoto che interviene su un'economia ancora convalescente a causa della pandemia». Lo tsunami, **Giovanni Bozzini**, presidente di Cna Lombardia, lo spiega numeri alla mano. «L'Italia esporta in Russia 7,7 miliardi di euro (dato 2021) - osserva Bozzini -». In Lombardia l'export verso la federazione russa pesa almeno per 2 miliardi di euro. Mobili, meccanica e moda, mezzi di trasporto, ma anche beni alimentari: acquirenti e consumatori

russi sono per le imprese artigiane della Regione un mercato importantissimo di sbocco per il Made in Italy e per il Made in Lombardy». Senza dimenticare che lo tsunami «riguarda anche la voce sempre più rilevante dei servizi alla persona. Il personale dedicato a questa voce in Italia è di provenienza ucraina: la comunità ucraina in Italia assomma 236 mila persone, per quasi l'80% donne; 55 mila persone, di questa comunità ucraina in Italia, vivono in Lombardia». E, poi, va considerata l'impennata straordinaria dei costi dell'energia elettrica e del gas: «Fonti interne ci testimoniano di aumenti del 246% dal 2020 per il gas, del 198% per l'energia



Giovanni Bozzini

LE SANZIONI UE ALLE BANCHE RUSSE

Gli istituti esclusi dalla piattaforma Swift

■ Posizione nella top ten delle banche russe per asset in rubli



*Non sono nella top ten delle banche russe

NON PRESENTI NELLA LISTA



CHE COS'È SWIFT

■ Acronimo per Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication

■ L'infrastruttura permette i pagamenti di beni, servizi, materie prime e prodotti energetici

Fonte: Statista e Politico



L'EGO - HUB

elettrica», spiega il presidente Bozzini

La guerra in atto tra Russia e Ucraina preoccupa la delegata al turismo di Cna Lombardia, la vicepresidente Eleonora Rigotti, perché «il turismo russo in Italia è aumentato di quasi il 40% in 10 anni. Milano e i laghi di Garda, Como e Maggiore sono mete al top nella scala delle preferenze dei turisti russi, con uno scontrino medio tra gli 800 e i 1000 euro».

E preoccupa il segretario regionale Cna, Stefano Binda: «Stiamo raccogliendo le testimonianze dei nostri imprenditori attivi sul mercato russo: molti di loro hanno già perso clienti, commesse e marginalità importanti al tempo dell'annessione russa della Crimea. In alcuni casi, penso al settore degli arredi di lusso, ci sono imprese che dall'oggi al domani hanno visto volatilizzarsi l'80% del proprio fatturato già nel 2014.

Oggi chi lavora per il mercato russo rischia di perdere clienti e di non essere più pagato per prestazioni e opere già effettuate. Si tratta in molti casi di eccellenze artigiane, del meglio del made in Italy».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

